

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.30-21245/2012

OGGETTO: “Impianto idroelettrico HP Chialamberto”

Proponente: Brulli produzione srl

Comune: Chialamberto (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 25 Gennaio 2012 la **Società Brulli produzione Srl**, con sede legale in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini, n. 2, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al “Impianto idroelettrico HP Chialamberto” nel Comune di Chialamberto (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*".
- In data 23/02/2012 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 23/02/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 234319-2012/LB6 e nota prot. n. 234335-2012/LB6 del 19/03/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 12/04/2012 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto, ubicato interamente in Comune di Chialamberto, consiste nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione dal T. Vassola e restituzione delle acque nel T. Stura di Valgrande.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:

- | | |
|------------------------------------|----------------------|
| - Salto nominale | 268 m |
| - Bacino imbrifero sotteso | 10,8 km ² |
| - Portata media naturale | 212,3 l/s |
| - Portata massima derivata | 330l/s |
| - Portata media derivata | 260l/s |
| - DMV | 90 l/s |
| - Potenza nominale media | 681 kW |
| - Potenza nominale massima | 726 kW |
| - Lunghezza della condotta forzata | 1228.5 m |
| - Diametro della condotta forzata | 600 mm |
| - Lunghezza dell'alveo sotteso | 932 m |
| - Producibilità media annua | 5 GWh/anno |
- L'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - traversa di derivazione di tipo a trappola posta poco a monte di un ponte sulla strada comunale per frazione Pianardi: è dotata di griglia larga 3 m, luce per il rilascio del DMV e scala di risalita dell'ittiofauna. Quest'ultima prevista in sponda destra è concepita come una rampa in pietrame ed è alimentata tramite uno stramazzo largo 60 cm. Tale rampa ha una lunghezza di circa 4 m, larghezza di 1,60 m e copre un dislivello di circa 110 cm.
 - Vasca di calma rettangolare (12 x 1,6 m) con fondo inclinato di 5°, tale manufatto è caratterizzato da due paratoie e due sfioratori di scarico (14,6 x 0,9 m).
 - Vasca di carico di dimensioni pari a (3 x 3,5 m) e fondo inclinato di 5°. Queste opere saranno inserite, per mimetizzarle, all'interno della parete sx della sponda e mascherate da massi cementati. La vasca dissabbiatrice prevede un possibile scarico a valle del ponte con la realizzazione sulla sponda di una sistemazione con massi cementati.
 - Condotta forzata prevista in parte a cielo aperto a lato della strada comunale, in parte interrata sotto la strada comunale e lungo il corridoio tecnologico presente lungo il versante. E' previsto nel tratto finale un attraversamento interrato della strada provinciale. La condotta presenta uno sviluppo complessivo pari a 1228,50 m e un diametro nominale pari a 600 mm.
 - Edificio della centrale fuori terra a pianta rettangolare con struttura portante in calcestruzzo armato: è localizzato in sponda sinistra del T. Stura di Valgrande ed è caratterizzato da una superficie coperta di circa 149 mq.
 - Canale di scarico attraverso il quale l'acqua turbinata, raccolta nel pozzetto di scarico, viene in seguito restituita nel T. Stura di Valgrande per mezzo di una tubazione di lunghezza di circa 70 m e diametro pari a 700 mm.
 - Elettrodotta per l'allacciamento alla linea MT posta nelle vicinanze della centrale.
 - L'accesso all'area di cantiere relativo all'edificio di centrale è previsto attraverso una nuova strada lunga circa 13 m, sotto la quale sarà interrata la condotta forzata, da realizzarsi a partire dalla strada provinciale. L'opera di presa è invece accessibile direttamente dalla strada comunale con la realizzazione dell'area di cantiere. Nel complesso per le aree di cantiere non sono stati forniti dettagli sulla localizzazione e sulle dimensioni.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 861 del 10/04/2012 del Comune di Chialamberto;
 - nota prot. 1308 del 12/04/2012 dell'Autorità d'Ambito Torinese A.T.O.3.

- L'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore**:
 - per il PRGC del Comune di Chialamberto dall'opere di presa e gran parte della condotta forzata ricadono in Aree agro-forestali, mentre la parte finale della condotta e l'edificio della centrale ricadono in zona di Servizi a verde comunale e parcheggi.
 - Non sono state fornite indicazioni per quanto concerne la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC ne sull'iter di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI.
 - L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".
 - L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89. Per quanto concerne il vincolo idrogeologico andrà verificata sulla base della nuova circolare regionale la competenza autorizzativa.
 - Secondo l'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 il progetto è localizzato in zona 3 della classificazione sismica.
 - L'opera di presa ricade in area Eel, quasi tutta la condotta forzata in area perimetrata Fa del PAI.
- Dal punto di vista **progettuale**:
 - Al fine di rendere maggiormente leggibile l'inserimento del progetto nell'ambito di area vasta andrà prodotto un elaborato cartografico di sintesi, redatto su base cartografica di dettaglio, nel quale sia contemporaneamente indicata all'interno dell'area vasta, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.
 - Le planimetrie degli elaborati mancano delle quote e dei riferimenti topografici, tali elementi andranno integrati nell'eventuale progettazione definitiva che dovrà essere basata su rilievo topografico.
 - Per quanto concerne l'opera di presa a livello di progetto definitivo, non si dovrà considerare alcuna forma di restringimento della sezione naturale di deflusso. Circa la prevista sistemazione spondale in corrispondenza dell'opera di presa con massi cementati occorrerà verificare se tale intervento sia necessario evitando così ogni artificializzazione non necessaria.
 - Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto si richiede di fornire un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile, dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.
 - Nel progetto definitivo dovranno essere individuate le modalità e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata e DMV rilasciato), sia in relazione tecnica, sia negli elaborati grafici.
 - Dovrà essere rivisto il profilo della condotta in quanto il tratto finale non è congruente con quanto dichiarato in progetto. Dalle tavole si evincono inoltre tratti scavati a circa sei metri di massima profondità: occorrerà chiarire le modalità operative di scavo in prossimità di dette sezioni.
 - Dovranno essere evidenziate le interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere in progetto, indicando le modalità di posa della condotta forzata nelle zone interferite con le tubazioni esistenti.

- Dovrà essere accertata la presenza, nel tratto del Rio sotteso dall'impianto (T. Vassola e T. Stura), di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati e dovranno essere dettagliate, nella progettazione definitiva, le modalità di salvaguardia della qualità preesistente delle acque nel tratto interessato dall'impianto in oggetto.
- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
- La condotta interferisce con la viabilità comunale e provinciale. Per quanto concerne la circolazione sulla strada comunale, viste le dimensioni della stessa, è difficile prevedere un senso unico alternato, quanto piuttosto una chiusura al traffico durante i periodi di cantiere. Occorrerà valutare attentamente tale impatto fornendo possibili soluzioni e alternative. Per quanto concerne la condotta nel tratto iniziale fuori terra andranno inoltre presentate maggiori dettagli, quali sezioni sulle interferenze con i manufatti della strada comunale e con i versanti. Inoltre in corrispondenza dell'attraversamento di un rio laterale la condotta stessa viene staffata al ponte, e non interrata: si dovranno fare delle valutazioni specifiche in quanto l'area interferita risulta essere soggetta a valanghe.
- Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale dovranno essere prodotti specifici elaborati grafici e progettuali in genere per le parti d'opera, provvisorie o definitive, interessanti la strada e le sue pertinenze.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:
 - Ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle *"aree di repulsione: ...g) aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi) valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata (Ee del del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi;*
 - Come richiesto da ATO 3 nell'ambito di un eventuale procedimento di concessione, dovrà essere inserito nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e di precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.
 - Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica se la centrale ricade in area classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica IIIa, risulta necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile.
 - Il Comune di Chialamberto non esprime parere favorevole all'intervento poiché non condivide la soluzione progettuale presentata in quanto quest'ultima sposta le acque prelevate dal T. Vassola al T. Stura sottendendo 800 m del primo e 1000 del secondo, in un tratto peraltro già interessato da ulteriori progetti di impianti idroelettrici.
 - Sul medesimo corso d'acqua insiste una domanda in istruttoria attualmente sospesa in potenziale concorrenza per quanto concerne la concessione di derivazione.
 - L'area interessata dal progetto ricade all'interno delle fasce fluviali allargate previste dal Piano Paesaggistico Regionale, nelle cui linee di indirizzo viene indicato che si debba provvedere a favorire il mantenimento degli ecosistemi naturali con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e isolamento e la realizzazione del potenziamento dei corridoi di connessione ecologica.
- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- Per quanto concerne la ricostruzione idrologica essendo basata unicamente sul metodo degli afflussi e deflussi risulta non allineata con le modellistiche delle formule di regionalizzazione e con quelle del PTA. Tenendo inoltre conto del fatto che il bacino sotteso ha quota media sopra i 1700 metri, pare improbabile il picco autunnale di portate come previsto dalle tabelle presentate. Anche relativamente alla curva di durata sono presenti delle discordanze perché le formule di regionalizzazione segnalano portate più elevate soprattutto nei mesi di maggio – giugno ed in generale delle portate più basse negli altri mesi. La ricostruzione andrà pertanto rivista e approfondita tenendo in debita considerazione tali elementi.
- Dal punto di vista della risorsa idrica la maggiore criticità del progetto in questione è il trasferimento d'acqua tra due sottobacini. Relativamente alla qualità delle acque mancano tutte le considerazioni relative allo spostamento delle acque circa 1 km a valle rispetto all'attuale confluenza tra il T. Vassola e il T. Stura. Tale tratto è interessato dalla presenza nel concentrico di un depuratore e da un ulteriore progetto di impianto idroelettrico sul T. Stura, pertanto tutto il tratto terminale sotteso risulterebbe ulteriormente impoverito.
- Per quanto concerne la parte progettuale occorre rivedere i dati di producibilità dell'impianto in progetto poichè la producibilità annua dichiarata dal proponente implica 365 giorni di funzionamento continuativi in contrasto con quanto dichiarato nella relazione idrologica.
- Dovrà essere prodotto un monitoraggio ante operam a monte e a valle dell'opera di presa e sul T. Stura, nel tratto sotteso, in periodo di magra di morbida e di maggiore fluttuazione degli abitanti equivalenti. Tale monitoraggio dovrà riguardare la qualità biologica e chimico fisica dei corsi d'acqua e l'ittiofauna. Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam). Il monitoraggio post operam dovrebbe essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità previste per il monitoraggio ante-operam.

Acque sotterranee

- Dovrà essere garantito che la derivazione richiesta non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future.

Ecosistemi, fauna e flora

- L'analisi ecosistemica presentata risulta superficiale e non orientata alle specie effettivamente presenti ma ai taxa potenzialmente idonei all'ambiente.
- Per quanto riguarda la scala di risalita per l'ittiofauna si evince dalle tavole che subito a valle della presa ci sarebbe un salto naturale dell'alveo del torrente di circa 3.5 metri di dislivello, non valicabile dall'ittiofauna presente. Si chiedono quindi maggiori specifiche a riguardo (sezioni e profili dello stato di fatto e di progetto) per valutare correttamente l'opportunità di realizzare la scala di risalita.
- L'impatto sulla vegetazione non è stato adeguatamente valutato, per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione precisa delle dimensioni delle fasce di cantiere in ogni tratto e degli abbattimenti previsti. Inoltre non sono contemplate

compensazioni, da considerare accuratamente al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam. Andrà pertanto prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate compensazioni. In particolare, per quanto concerne gli interventi compensativi dovuti per normativa (D. lgs. 227/2001) in merito all'eliminazione degli esemplari arborei, questi dovranno essere orientati esclusivamente alla ripiantumazione e finalizzati preferibilmente all'implementazione della vegetazione ripariale (prevedendo l'impianto di specie conformi alle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), preferibilmente in terreni ricadenti all'interno del territorio comunale sul T. Stura o in altri comuni facenti parte del medesimo Bacino; allo stesso modo le compensazioni ambientali legate alla procedura di VIA potranno essere orientate su tipologie d'intervento analoghe o su altre tipologie a forte valenza ambientale.

- Per quanto riguarda la fase cantieristica, si richiedono indicazioni rispetto agli accorgimenti da mettere in atto per contrastare la crescita di piante esotiche invasive e per evitare l'intorbidimento dell'acqua del T. Vassola. Infine è necessario predisporre un cronoprogramma dei lavori, prevedendo un fermo cantiere per l'opera di presa nel periodo riproduttivo dell'ittiofauna (per le acque salmonicole da ottobre a febbraio, come previsto dalla DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i.) e per la condotta nel periodo riproduttivo dell'avifauna, ovvero da marzo a maggio.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con realizzazione di apposite sezioni geologiche nelle quali siano chiaramente indicati il piano campagna attuale, quello in fase di cantiere e la sistemazione finale. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008, basata sulle risultanze di apposite indagini in sito e in laboratorio. Tali relazioni dovranno essere riferite anche alle interferenze dell'elettrodotto.
- La posa della condotta interferisce con un'estesa area in frana che nel progetto in esame non è stata definita frana, bensì deposito morenico. Essendo vigente il PAI, nelle zone evidenziate di dissesto attivo l'opera pubblica o i servizi pubblici essenziali quali le derivazioni idroelettriche possono essere realizzate solo qualora non altrimenti localizzabili.
- Per quanto concerne la localizzazione della centrale l'area risulta inondabile come dimostrato dai ripetuti allagamenti e danni alla strada provinciale: si ritiene pertanto che la stessa debba essere ricollocata in aree maggiormente idonee. Inoltre occorre approfondire le modalità con cui il canale di scarico attraverserà gli argini collocati a difesa del corso d'acqua, superando così detti ostacoli.

Paesaggio

- Per quanto concerne l'impatto paesaggistico nel prosieguo dell'istruttoria occorrerà presentare apposita Relazione paesaggistica nella quale andranno analizzate, tra le altre cose, le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici. Si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale prescrive che queste tipologie di impianti non debbano avere un rilevante impatto sull'aspetto paesaggistico e quindi, nel caso in esame, sull'effetto scenico delle cascate.

Rumore

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004).

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti.
- Il progetto abbia una serie di criticità evidenziate dall'Amministrazione comunale che vanno affrontate e risolte: tra queste va verificato se sia possibile superare le interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato.
- Lo spostamento del punto di restituzione delle acque turbinate circa 1 km a valle dell'attuale confluenza del T. Vassola nel T. Stura implica delle interferenze quali quantitative che necessitano di un'adeguata trattazione. Questo in considerazione del fatto che sul T. Stura nel tratto sotteso sono presenti scarichi civili e sul medesimo tratto insiste un ulteriore progetto di impianto idroelettrico. In particolare risulta necessario approfondire, prevedendo gli scenari peggiori, la compatibilità tra le portate rilasciate e il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione di bacino su entrambi i corsi d'acqua interferiti.
- Il tratto sotteso di T. Stura coincide inoltre in gran parte con una zona di protezione della pesca della Provincia di Torino istituita per favorire il ripopolamento naturale del corso d'acqua: lo spostamento delle acque turbinate a valle dell'attuale confluenza ostacolerebbe i fini dell'istituzione della stessa.
- Siano necessari una serie di approfondimenti di carattere idrologico per verificare se le portate naturali siano confrontabili con quelle ipotizzate.
- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la gestione degli inerti.
- Il progetto non sia in linea con quanto previsto dagli indirizzi del PPR per le fasce fluviali allargate.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Stura nel Comune di Chialamberto o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.

- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Impianto idroelettrico HP Chialamberto” nel Comune di Chialamberto (TO) proposto dalla Società **Brulli produzione Srl**, con sede legale in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini, n. 2., alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 30/05/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina